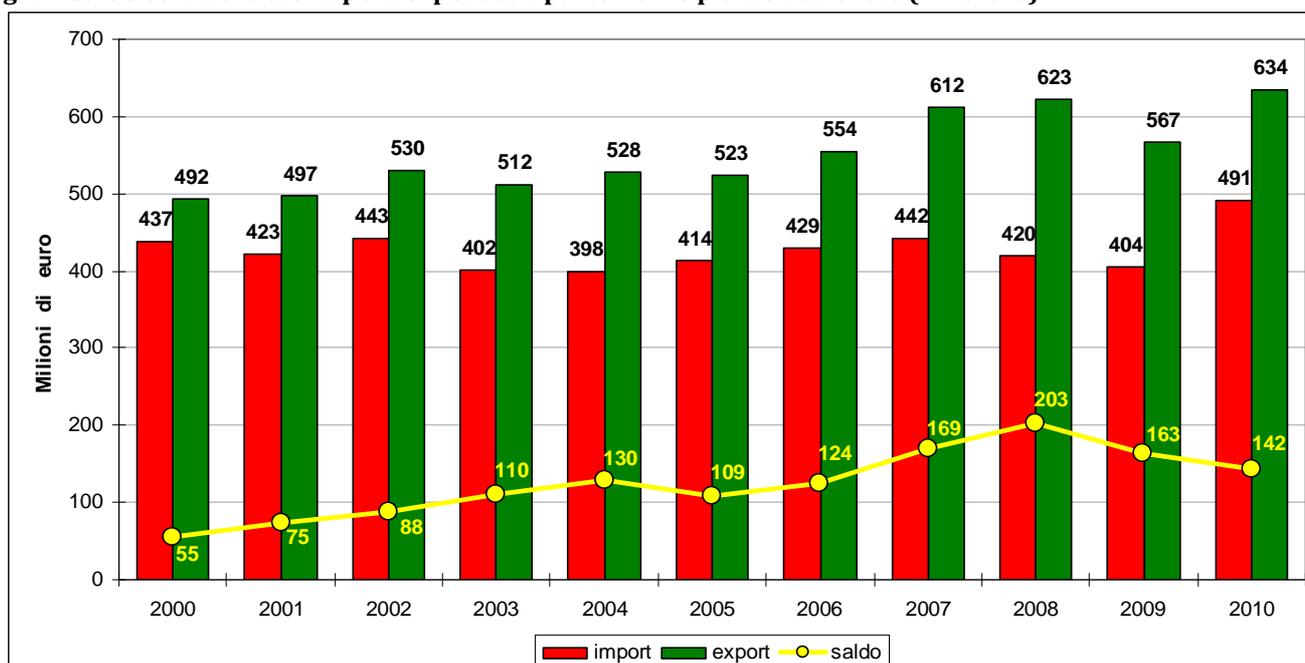


Commercio con l'estero e consumi in Italia

Secondo i dati presenti nella banca dati Coeweb (Istat), l'import/export in **valore** di "Piante vive e prodotti della floricoltura" (escluse le merci al di sotto della soglia di assimilazione) ha avuto nel 2010 un **saldo commerciale** (differenza tra valore delle esportazioni e valore delle importazioni) positivo di circa 142 milioni di euro, in peggioramento di circa il 13% rispetto a quanto registrato nel 2009. Alla formazione del saldo 2010 ha contribuito, una ripresa delle importazioni (491 milioni di euro, +21%) più che proporzionale all'aumento delle esportazioni, risalite a circa 634 milioni di euro (+11,7%), a un livello comunque record negli ultimi dieci anni.

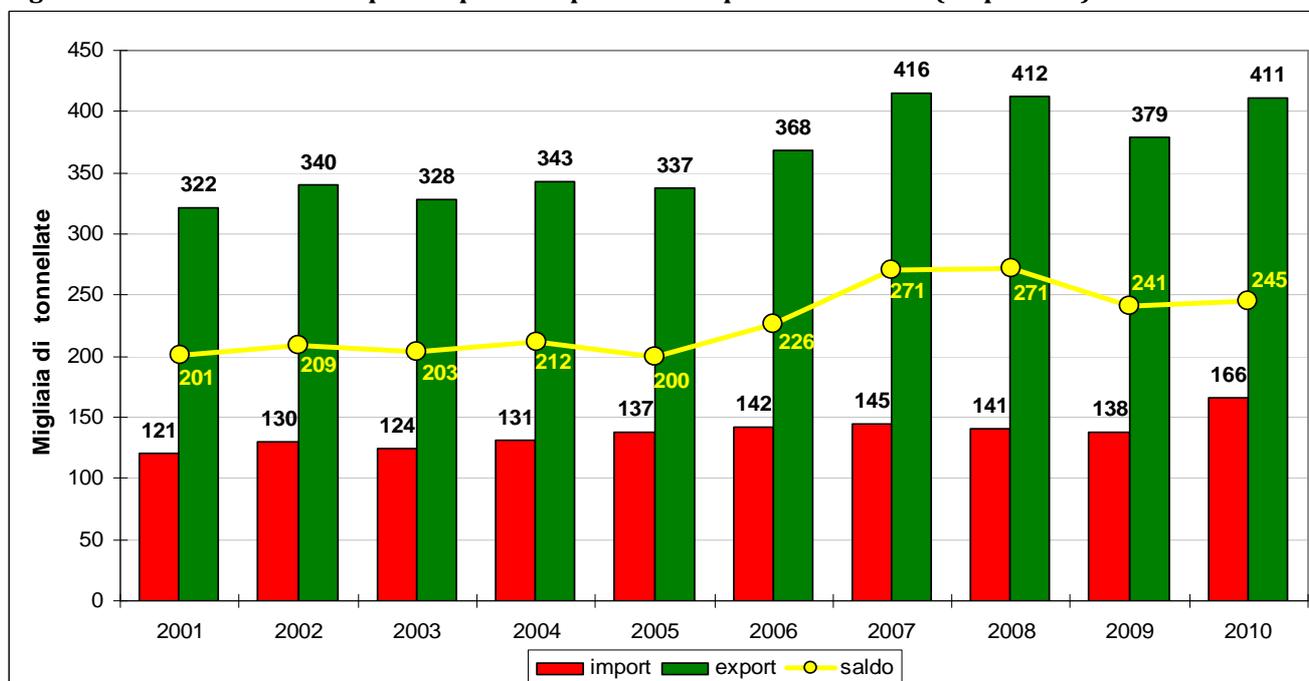
Fig. 1 - Saldo commerciale import-export comparto fiori e piante nazionale (in valore)



Fonte: elaborazione Veneto Agricoltura su dati Istat (banca dati Coeweb).

I dati in **volume** (espressi in termini di peso e non in numero di pezzi) evidenziano un leggero miglioramento del saldo (+2%), che rimane positivo a circa 245.000 tonnellate. In termini relativi, anche l'aumento delle quantità importate (+21%) è più che proporzionale a quello delle quantità esportate (+8%), che però in termini assoluti sono 2,5 volte superiori a quelle importate. Anche nel 2010 il valore di una singola unità di volume importata (2,95 euro/kg, rispetto a 2,93 euro/kg del 2009) è stato superiore a quella esportata (1,54 euro/kg), motivo per cui, pur restando positivo, si forma una variazione negativa del saldo in valore.

Fig. 2 - Saldo commerciale import-export comparto fiori e piante nazionale (in quantità)

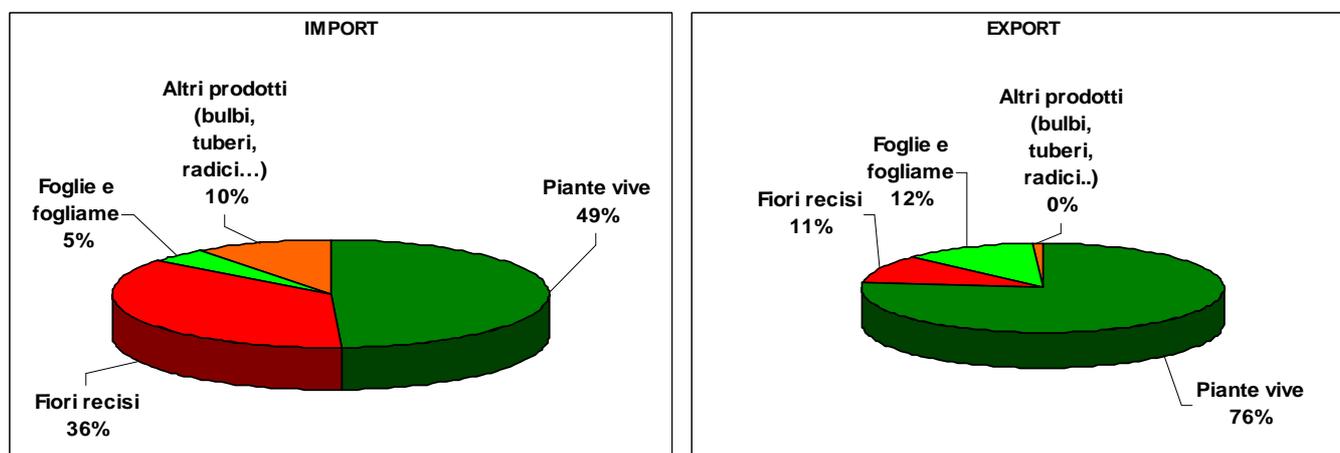


Fonte: elaborazione Veneto Agricoltura su dati Istat (banca dati Coeweb).

I comparti che hanno maggiormente influito sull'**import** di prodotti florovivaistici sono stati, come sempre, quello delle piante vive (49%), le cui importazioni sono aumentate del 25% e dei fiori recisi (36%), in aumento del 16%. Per quanto riguarda l'**export**, il punto di forza del settore nazionale è rappresentato dalle piante vive, che rappresentano una quota di circa il 76% dell'export italiano in termini di valore.

Anche foglie e fogliame sembrano essere un comparto in cui l'Italia è competitiva sul mercato internazionale, rappresentando una quota di circa il 12% delle esportazioni contro appena il 5% delle importazioni.

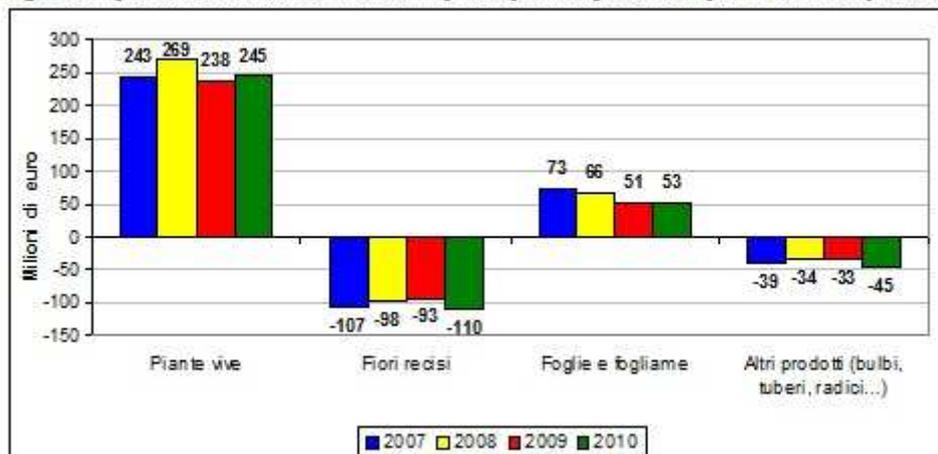
Fig. 3 - Composizione import-export comparto fiori e piante nazionale (% in valore)



Fonte: elaborazione Veneto Agricoltura su dati Istat (banca dati Coeweb).

Il contributo di ciascun comparto nella **composizione del saldo** è ancora più evidente nel grafico successivo: le piante vive hanno generato nel 2010 un saldo positivo di oltre 240 milioni di euro, in crescita di circa il 3% rispetto al 2009.

Fig. 4 - Composizione del saldo commerciale import-export comparto fiori e piante nazionale (in valore)



Positivo è stato anche il comparto foglie e fogliame (53 milioni di euro) con un saldo che ritorna a crescere dopo anni di riduzione (+3%). Ha invece un effetto negativo sul saldo il comparto dei fiori recisi: dopo anni di riduzione, torna a peggiorare il saldo, che si porta a -110 milioni di euro (+18% rispetto al 2009). Anche gli altri

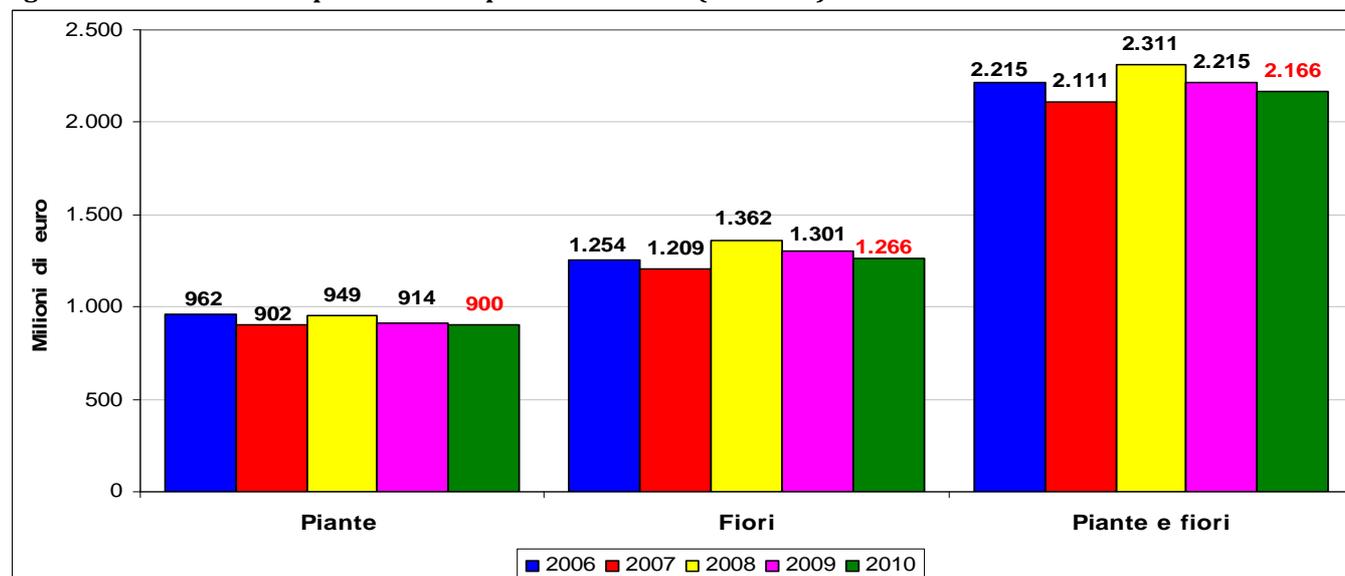
prodotti florovivaistici (costituiti essenzialmente da materiale di base da coltivare, bulbi, tuberi, radici...) hanno registrato nel 2010 un saldo negativo di circa 45 milioni di euro (+36% rispetto all'anno precedente).

Il **dettaglio regionale**, disponibile solo per le **piante vive**, evidenzia per il Veneto un aumento delle importazione (45 milioni di euro, +22,5% rispetto al 2009) più che proporzionale rispetto a quello delle esportazioni (15 milioni di euro, +8,4%). Di conseguenza peggiora il *saldo negativo* che si porta a circa 30 milioni di euro, in aumento del 31% rispetto al 2009 (quand'era di circa 23 milioni di euro) in controtendenza con il dato nazionale, dove il saldo si mantiene notevolmente positivo grazie soprattutto ai buoni risultati esportativi della Toscana (212 milioni di euro) e della Liguria (85 milioni di euro).

Per quanto riguarda i **consumi nazionali** di piante e fiori, la domanda interna è monitorata e stimata con continuità dall'Ismea.

Nel 2010 la **spesa complessiva** per prodotti florovivaistici a livello nazionale è stata di 2,166 miliardi di euro, in diminuzione di circa il 2% rispetto al 2009. I consumi di fiori sono stati circa 1,266 miliardi di euro (-2,7%), mentre quelli di piante 900 milioni euro, in calo dell'1,5%.

Fig. 5 - Evoluzione della spesa in fiori e piante nazionale (in valore)

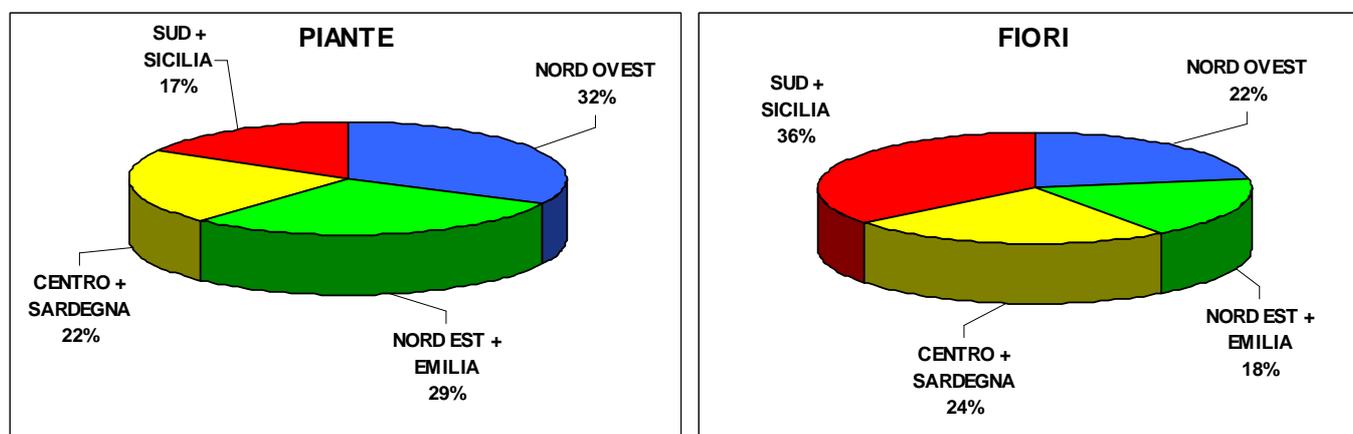


Fonte: elaborazione Veneto Agricoltura su dati Ismea.

L'andamento del mercato nel 2010 ha avuto un andamento piuttosto negativo: solo in due periodi (aprile e ottobre) i consumi sono stati superiori a quelli del 2009: evidentemente il perdurare della crisi economica ha influito sulle scelte di acquisto dei prodotti florornamentali, considerati un bene voluttuario. A conferma di ciò, diminuisce di dieci punti percentuali la quota di spesa effettuata dagli acquirenti di livello socio-economico basso (18%), ma anche medio-alto (17%), mentre aumenta sensibilmente la quota di spesa effettuata dalle fasce di popolazione con reddito medio-basso (30%, +tredici punti percentuali) e medio (29,5%, + sette punti). Effetti che si trasferiscono anche sulla suddivisione della spesa per condizione professionale degli acquirenti: in calo la quota di spesa effettuata dalle categorie più deboli (lavoratori dipendenti, 19%, operai, 14% e casalinghe, 21%), mentre aumenta quella realizzata da lavoratori autonomi (11%) e pensionati (25%). Il numero di acquirenti di fiori è diminuito del 4% circa, mentre quello di piante del 3%; nel complesso il numero di acquirenti totali è in flessione dell'1% rispetto al 2009. Essendo diminuito il numero di acquirenti, la **spesa media mensile** fa segnare un leggero incremento, sia per i fiori, (dove è passata 22,9 del 2009 ai 23,6 euro del 2010, ritornando a livello del 2008), che per le piante (da 19 euro a 19,7 euro nel 2010). Il **consumo pro-capite**, calcolato sul numero totale delle persone appartenenti all'universo indagato (oltre 47 milioni di individui con almeno 18 anni di età) scende invece nel 2010 a circa 45,6 euro, contro i 47 euro del 2009 e i 49 del 2008.

Analizzando la spesa per **tipologia di prodotto**, la spesa in **fiori** è stata nel 2010 di circa 1,266 miliardi di euro (-2,7% rispetto al 2009) e rappresenta il 58% della spesa totale del comparto. Diminuisce la quota di spesa effettuata nelle regioni del Sud (36%) a favore delle altre aree, in particolare del Centro Italia (24%). I fiori con il più alto indice di penetrazione, cioè acquistati da un maggior numero di acquirenti, si confermano essere la rosa (42,2%), che diminuisce però la propria incidenza percentuale, seguita dai crisantemi (34,6%) che invece aumentano di ben cinque punti la propria quota a scapito dei bouquet di fiori vari (24,9%); seguono a una certa distanza, i lili/gigli (16,6%), le orchidee (14,8%), i garofani (13,7%) e le gerbere (15%), tutti con quote in flessione.

Fig. 6 - Distribuzione della spesa di fiori e piante per area geografica nel 2010 (% in valore)



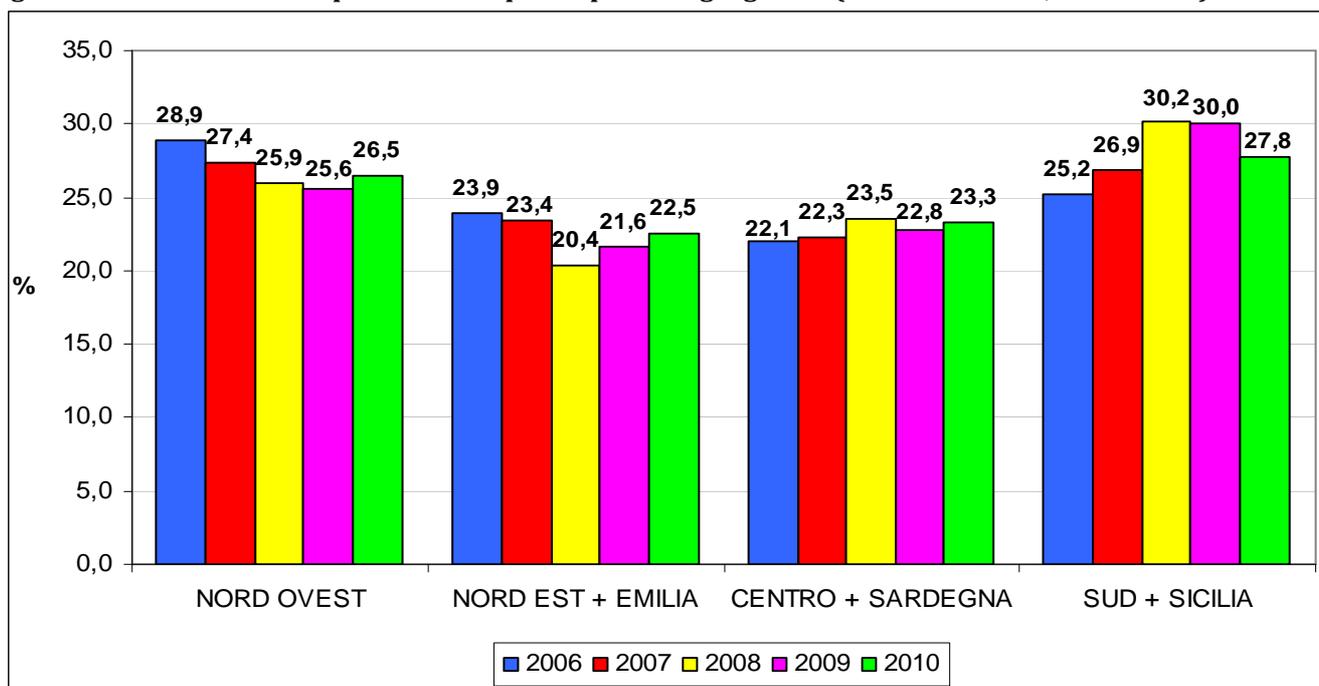
Fonte: elaborazione Veneto Agricoltura su dati Ismea.

La spesa in **piante** nel 2010 è stata di circa 900 mila euro (-1,5%) e viene realizzata maggiormente nelle regioni del Nord Italia: Nord-ovest (32%) e Nord-est con l'Emilia (29%), che vedono aumentare la loro incidenza sul totale della spesa in piante di oltre 2 punti percentuali rispetto al 2009. Le principali piante verdi acquistate sono le piante grasse (13,1%) e quelle aromatiche, che vedono però ulteriormente diminuire il proprio indice di penetrazione (10,4%). Tra le piante fiorite, quelle acquistate dal maggior numero di acquirenti sono i ciclamini (22,3%) che scavalcano i gerani (19,7%). Al terzo posto si accresce la preferenza per i crisantemi (18,7%, in aumento di sette punti percentuali) che superano a loro volta le Stelle di Natale (17%, in calo di cinque punti).

Seguono con performance in flessione le primule (13,9%) e le Begonie (13,3), quindi Surfinie (9,7%) e orchidee (9,6%), che registrano invece un aumento del proprio indice di penetrazione.

Analizzando la spesa complessiva di prodotti florornamentali per **area geografica**, le regioni del Sud con la Sicilia (27,8%) e il Nord-ovest (26,5%) confermano di essere le due aree che contribuiscono maggiormente ai consumi nazionali. L'analisi della variazione delle quote di mercato degli ultimi anni evidenzia il trend decrescente degli ultimi tre anni del Sud con la Sicilia, con una quota comunque ancora superiore a quella di cinque anni fa. Al contrario si può notare l'andamento sostanzialmente crescente del Centro con la Sardegna e del Nord-est negli ultimi tre anni; il Nord-ovest invece interrompe nel 2010 un calo della quota di spesa che perdurava dal 2006.

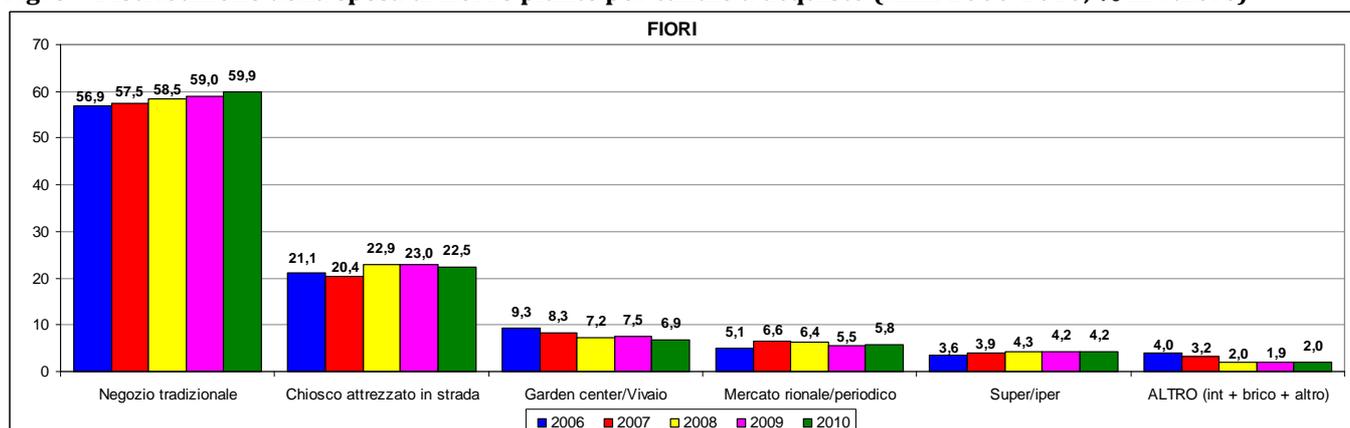
Fig. 7 - Distribuzione della spesa di fiori e piante per area geografica (Anni 2006-2010, % in valore)

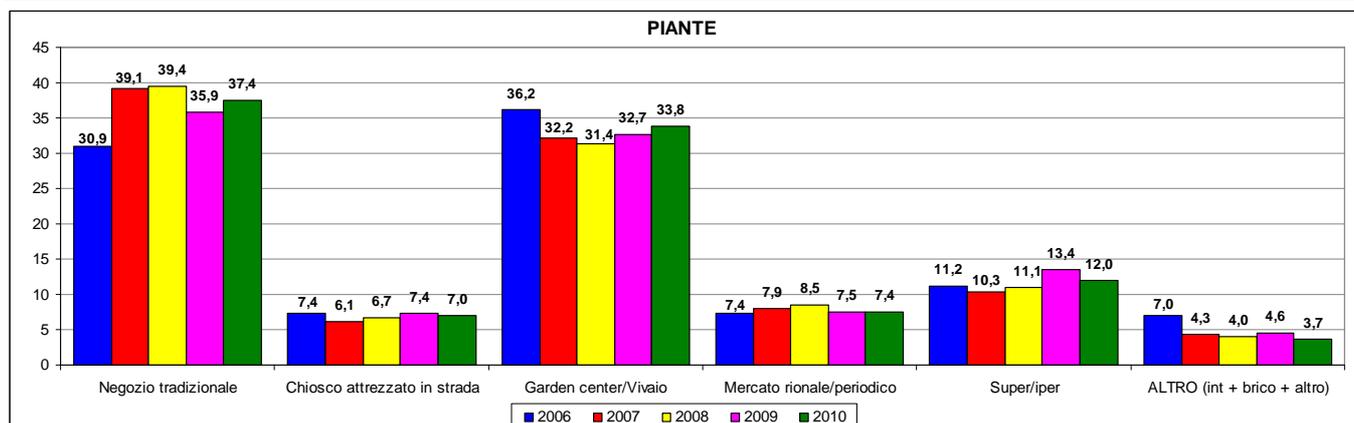


Fonte: elaborazione Veneto Agricoltura su dati Ismea.

La scelta del **canale di acquisto**, evidenzia negli ultimi anni due tendenze particolari: un aumento della **quota di mercato in valore** del negozio tradizionale, sia per i fiori (dal 50% al 59%) che per le piante (dal 30% al 37%). Per quanto riguarda i fiori, il secondo canale di acquisto è il chiosco attrezzato in strada, che diminuisce leggermente la propria quota come i garden center, a favore del mercato rionale/periodico; stabili gli acquisti in super/ipermercati. Le piante invece, oltre che al negozio tradizionale si acquistano presso i garden center/vivai, che aumentano la loro quota di mercato a scapito degli altri canali e in particolare degli super/ipermercati che registrano la flessione maggiore.

Fig. 8 - Distribuzione della spesa di fiori e piante per canale d'acquisto (Anni 2006-2010, % in valore)





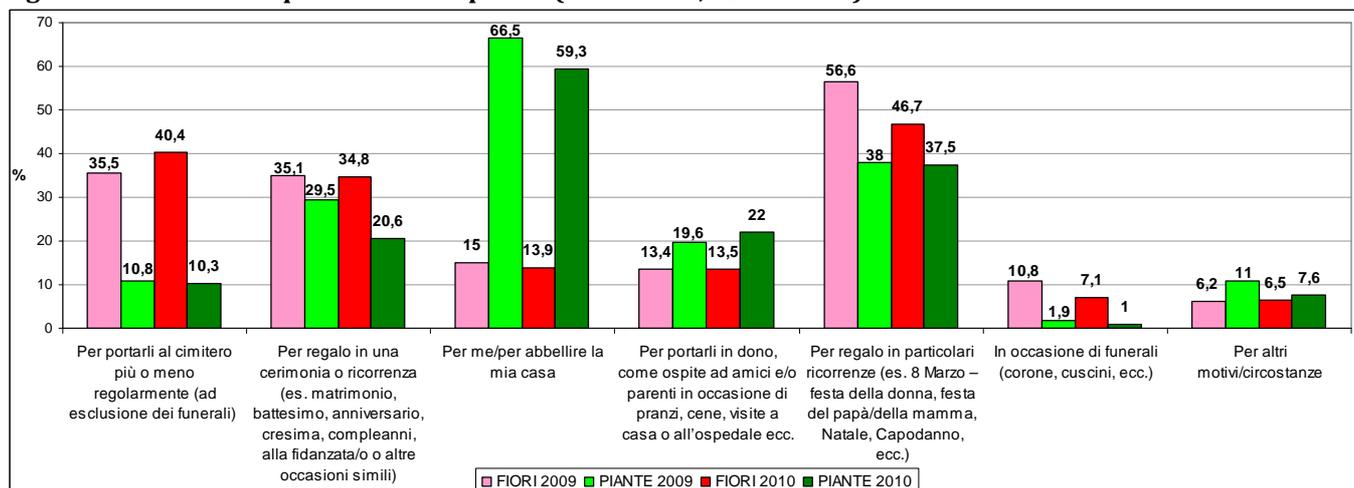
Fonte: elaborazione Veneto Agricoltura su dati Ismea.

Molto interessante risulta anche l'analisi delle **occasioni d'acquisto** calcolate sul totale degli acquirenti.

Per i *fiori*, il numero medio di occasioni di acquisto per acquirente è di 1,63, in calo rispetto al 2009, quando era 1,73. L'occasione di acquisto più frequente è rappresentata dalle particolari ricorrenze (8 marzo, festa della donna,...), che diminuisce però la propria incidenza di circa dieci punti percentuali. Una quota di circa il 40% (in crescita di cinque punti) dichiara di acquistare fiori per portarli in cimitero; circa il 35% li acquista per regalarli in occasione di una cerimonia o ricorrenza (es. matrimonio, battesimo, anniversario, compleanni,..).

Anche il numero medio di occasioni di acquisto di *piante* per acquirente diminuisce in maniera consistente, riportandosi a 1,58 (rispetto a 1,77 del 2009), praticamente lo stesso valore del 2008. Il primo motivo di acquisto rimane l'abbellimento della casa (59%), anche se perde sette punti percentuali, stabile la quota di coloro che le regalano in particolari ricorrenze (8 marzo, festa della donna,...), motivazione indicata dal 37,5% degli acquirenti. Segue per importanza l'acquisto per portarli in dono come ospite ad amici e/o parenti, 22%, che supera la motivazione di un regalo in occasione di una cerimonia o ricorrenza (21%), in diminuzione di circa nove punti percentuali.

Fig. 9 - Occasioni di acquisto di fiori e piante (Anno 2010, % in valore)



Fonte: elaborazione Veneto Agricoltura su dati Ismea.

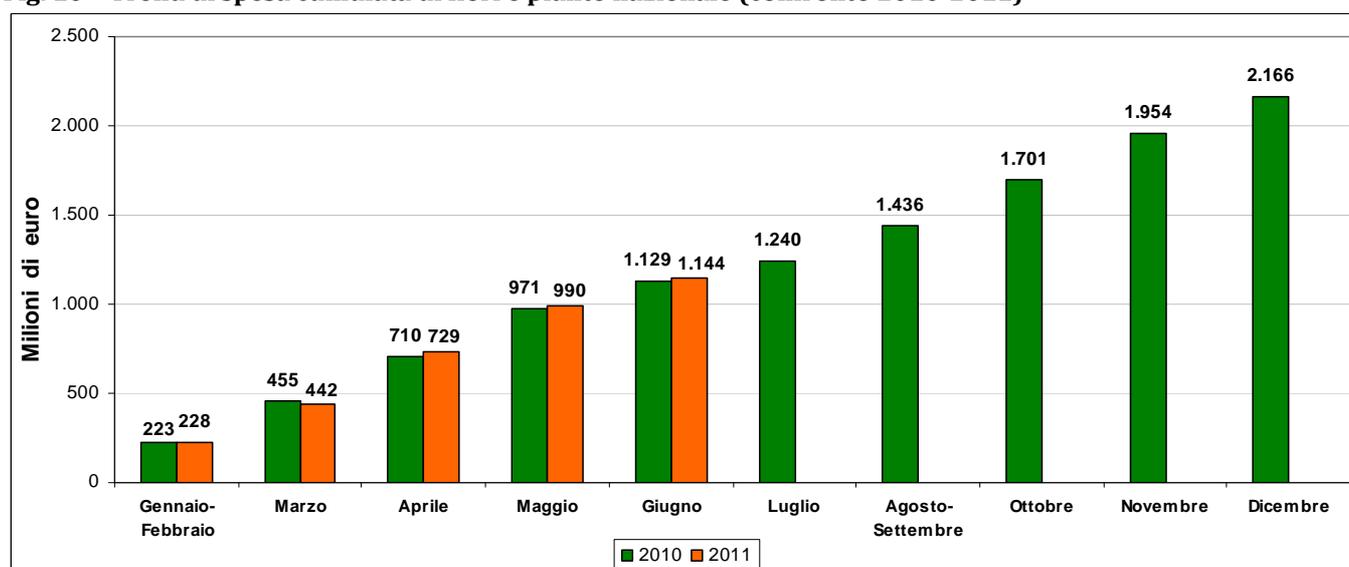
In base all'ultimo aggiornamento dell'indagine sui consumi realizzata dall'Ismea e riferita al mese di giugno, nel **primo semestre 2011** l'andamento della spesa cumulata in fiori e fronde, piante, alberi e arbusti è leggermente migliorata rispetto al 2010 (+1,3%), e si attesta a circa 1,14 miliardi di euro. Si stima un leggero miglioramento della spesa in fiori, che sale dello 0,7% rispetto al primo semestre del 2010 (circa 614 milioni di euro), mentre dovrebbe aumentare maggiormente la spesa in piante (530 milioni di euro, +2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente).

Il buon risultato stimato per i primi sei mesi si deve quasi esclusivamente al boom di spesa registrato nel mese di aprile: la concomitanza delle festività pasquali, avvenute a fine mese, più

tardi del normale, e di bel tempo stabile e soleggiato ha invogliato all'acquisto, a cui si sono aggiunte le spese di chi aveva rimandato gli approvvigionamenti ai mesi primaverili a causa delle avverse condizioni climatiche registrate nei primi mesi dell'anno. Tuttavia, se si esclude l'exploit del mese di aprile, negli altri mesi la spesa stimata si è mantenuta per lo più su livelli inferiori a quelli dei corrispondenti mesi dell'anno precedente e visto il perdurare delle difficoltà economiche generali, le prospettive per i restanti mesi dell'anno non sono molto positive.

Per quanto riguarda il **Nord-est**, i dati dei primi sei mesi evidenziano una situazione anche più positiva sia rispetto al dato nazionale che alle altre aree geografiche: la spesa complessiva di prodotti florornamentali viene stimata in aumento di circa il 3,4%. Il risultato è influenzato dal rilevante incremento della spesa in fiori, che viene prevista in crescita di oltre il 7%, a circa 113 milioni di euro, mentre la spesa in piante è stimata in aumento solo dello 0,7%, a oltre 155 milioni di euro.

Fig. 10 - Trend di spesa cumulata di fiori e piante nazionale (confronto 2010-2011)

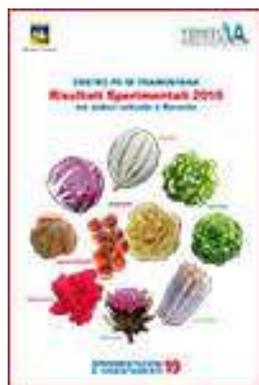


Fonte: elaborazione Veneto Agricoltura su dati Ismea.

Prove sperimentali floricole e orticole: pubblicati i risultati sperimentali 2010

(a cura del Centro Sperimentale Ortofloricolo "Po' di Tramontana")

Il 19° volume della collana "Sperimentazione e orientamenti", che illustra i risultati della sperimentazione ortofloricola del centro Po di Tramontana, viene quest'anno edito [on line](#) (è possibile scaricare i documenti seguendo il percorso www.venetoagricoltura.org/sperimentazione_in_agricoltura/colture_ortofloricole/editoria).



La pubblicazione riguarda principalmente le prove varietali, suddivise per singole specie, senza però tralasciare il settore dei materiali pacciamanti biodegradabili e delle tecniche di coltivazione a ridotto impatto ambientale. Inoltre, come già lo scorso anno per il pomodoro da mensa, vengono pubblicati i risultati relativi alla qualità intrinseca (analisi della composizione chimica e organolettica) di bacche di pomodoro cuore di bue, oltre a lavori simili eseguiti su carciofo violetto veneto, asparago bianco e radicchio variegato di Castelfranco e rosso di Verona. Novità 2010: una prova di coltivazione di pomodoro da industria con tecniche a basso impatto "integrato" e "conservativo", con particolare attenzione all'efficienza d'uso di acqua e



fertilizzanti azotati.

Pubblicate anche le schede riassuntive delle prove varietali 2010 di poinsettia (comunemente chiamate stelle di natale), prove varietali 2010. È possibile scaricare i documenti seguendo il percorso:

[www.venetoagricoltura.org/sperimentazione in agricoltura/temi](http://www.venetoagricoltura.org/sperimentazione%20in%20agricoltura/temi)

REDAZIONE

**Il prossimo numero è previsto
in uscita a febbraio 2012.**

Tema monografico

**“Andamento congiunturale
2011 del comparto
florovivaistico”**

Pubblicazione curata da Veneto Agricoltura

Settore Studi Economici

Viale dell'Università, 14 - Agripolis

35020 Legnaro (Padova)

Tel. 049. 8293711 – Fax 049.8293815

Sito internet: www.venetoagricoltura.org

E-mail: studi.economici@venetoagricoltura.org

Rif. Alessandro Censori e Renzo Rossetto,

Chiuso in data 16 settembre 2011

Hanno collaborato:

Centro Sperimentale Ortofloricolo "Po di Tramontana"

(Rif. Franco Tosini, Giovanna Pavarin, Carlo Mantoan, Francesca Chiarini)

(Tel. 0426.664917 - Fax 0426.664916 - E-mail: po@venetoagricoltura.org)

Unità Periferica Servizi Fitosanitari Regione del Veneto

(Rif. Giovanni Zanini, Fiorenzo Girardi)

(Tel. 045.8676919 - Fax 045.8676937 - E-mail: fitosanitariovr@regione.veneto.it)

E' consentita la riproduzione di testi, tabelle, grafici ecc. previa autorizzazione da parte di Veneto Agricoltura, citando gli estremi della pubblicazione.

Il Rapporto è pubblicato sul sito internet di Veneto Agricoltura:

www.venetoagricoltura.org >> **economia e mercato** >> **newsletter**

Per ricevere il rapporto via e-mail scrivi a: renzo.rossetto@venetoagricoltura.org